

I MEDICI NON ESCLUDONO COLLEGAMENTI TRA GLI ULTIMI DUE EPISODI

# Uccisa a 36 anni dalla meningite: è la terza vittima in un mese e mezzo

Inutili i soccorsi a una donna ecuadoriana che abitava a Cornigliano. Tre giorni prima stroncato un connazionale dello stesso quartiere

Marco Grasso

È arrivata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino la sera dell'ultimo dell'anno, in condizioni già gravissime. E nonostante i tentativi disperati dei medici, è morta un paio d'ore dopo. Alicia Silvana Corrales Rodriguez, 36 anni, di origini ecuadoriane, abitava a Cor-

nigliano ed è la terza vittima di meningite a Genova nell'ultimo mese e mezzo. Esattamente come accaduto il 29 dicembre a un altro giovane ecuadoriano, Joshua Cedeño, 25 anni, residente nello stesso quartiere.

La sequenza di analogie è inquietante, tanto che i medici non escludono un collegamento fra i due decessi: si tratta di capire se vi siano stati contatti tra le due donne ed eventualmente una trasmissione della malattia. Dai primi accertamenti è emerso che sono due casi



Matteo Bassetti, infettivologo del San Martino

quasi identici, sepsi meningococcica, un'infezione molto aggressiva da batterio meningococco di tipo C. Le morti recenti salgono a tre se si tiene conto della tragedia di Ilaria Caccia, 27 anni, stu-

dentessa universitaria e cameriera nel bar del padre, fulminata dalla stessa infezione a metà novembre.

## SINTOMI ALLARMANTI

Alicia Rodriguez è arrivata

al pronto soccorso la sera del 31 dicembre, intorno alle 21. Già dalla prima visita è emerso un quadro preoccupante: una setticemia molto aggressiva. Nelle successive due ore i medici hanno tentato di tutto, ma invano: antibiotici, cortisone, immunoglobina. In termini semplici, spiegano fonti mediche, l'infezione provoca un progressivo ispessimento del sangue nelle arterie, che in breve tempo smette di affluire a organi vitali. Un'evoluzione improvvisa, secondo quanto raccontato dagli stessi familiari, poiché le prime avvisaglie erano arrivate nel pomeriggio. Febbre alta, dolori, malessere crescente, che hanno spinto i parenti a correre in ospedale.

## PROFILASSI SU PARENTI E AMICI

Per evitare la diffusione della malattia tutti i parenti e i conoscenti più stretti della donna sono stati sottoposti a una profilassi. E adesso si sta cercando di capire se i tre casi che si sono verificati nell'ultimo mese e mezzo possono avere qualche atti-

nenza, gli ultimi due in particolare. La tipologia di meningite meningococcica che ha colpito Alicia Silvana Corrales Rodriguez è molto aggressiva, talvolta impossibile da curare una volta che si è propagata nell'organismo. Tuttavia, spiegano sempre fonti mediche, si tratta di morti che si potrebbero prevenire con la somministrazione del vaccino. Una polemica che riemerge spesso nei casi di vittime per meningite: patologia relativamente rara, che ha però un alto tasso di mortalità (un paziente su dieci muore) e colpisce anche persone giovani. Sono due le forme più diffuse di meningite, i ceppi del meningococco di sierogruppo C (che a sua volta fa parte del ceppo ACWY) e B.

In Italia l'incidenza di questo tipo di meningite è di circa duecento casi l'anno. Sono previste esenzioni per i vaccini, ma riguardano soprattutto la popolazione più giovane, bambini e adolescenti. —